

# CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura  
FILOSOFIA  
STORIA

Scienze penali  
ECONOMIA SOCIALE  
VARIETÀ

Nel Regno: Anno L. 8,00 — Semestre L. 4,00

Estero: Anno L. 10,00 — Semestre L. 5,50

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento)

Recapito generale: Direz. e Ammin. in BERGAMO (Lomb.)

Ufficio in Milano: presso l'Avv. F. TURATI, via Clerici, 2

(La Rivista non si vende a numeri separati)

Anno III. N. 2

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

31 Gennaio 1889

**Per ora**, questo 2° numero, che aggiungiamo all'ordinario fascicolo mensile, sarà di 8 pagine. — Tostochè la diffusione ce lo permetta, sarà portato a 12, e anche a 16 pagine.

**Vedasi** nell'ultima pagina la « Parola dell'Amministratore. »

## SOMMARIO

Evoluzione letteraria e artistica (*Gabriele Rosa*) — La vendetta della Morte (*Giovanni Majno*) — Carlo Cattaneo e l'educazione presente (*Prof. Carlo Baravalle*) — Madre, versi (*Sante Ferrari*) — Pagine d'albo: Al mio ritratto (*Spiritus asper*) — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO: Pubblicazioni di *Valmaggi, F. Drocco, B. Bossi* — RIVISTA DEI PERIODICI — La parola dell'Amministratore.

## EVOLUZIONE LETTERARIA ED ARTISTICA<sup>(1)</sup>

Il moto universale trasformatore nell'umanità manifestasi progredendo. In guisa che la Società degli uomini va intessendosi sempre meglio e svolgendosi come un solo mondiale organismo. Mediante le civiltà generate dal cimento di elementi diversi, pel cui contrasto fortuito eliconsì fatti nuovi e pensieri corrispondenti rispecchiati e svolti nei linguaggi parlati e figurati. Deste le prime virtù della civiltà, attraggono gli elementi diversi — li trasformano assorbendoli. Così nel focolare egiziano si fusero gli elementi caldei, semiti, greci, ed in quello ellenico trasformaronsi gli elementi pelasgo, assiro, fenicio, finchè Roma colluvie di genti prese tipo universale, e come scrisse Plinio Seniore *una cunctarum gentium patria fieret*.

La Grecia sembrò spegnersi nel vasto emporio di Roma, ma ecco inavvertitamente tutte le lingue europee, e le americane, e parecchie asiatiche portano tracce indelebili nelle voci esprimenti scienze, arte, spettacoli pubblici, letteratura e culto. Muore un popolo politicamente, ma la sua civiltà conquista i vincitori ed in loro si evolve — *Graccia capta victorem vicit et artes intulit agresti Latio*. Fatto mirabile figurato dagli arguti greci nella festa delle fiaccole trasmesse dall'uno all'altro corridore.

La legge di questi svolgimenti prese forma scientifica nella teoria della selezione di Carlo Darwin in cui il più forte materialmente e moralmente prevale sul debole, sul corrotto, sul declinante.

Il dispotismo militare e fiscale corrompe l'energia romana e ne eclissò la civiltà, ma li assoldati dell'impero sciti, slavi, germani, baschi, celti, romanizzaronsi nel culto, nelle arti, nella dottrina, nel diritto, ed ecco nuovo espandimento di civiltà che compensò colla e-

(1) Siamo orgogliosi di inaugurare i nostri fascicoli letterari con questo elevato e sapiente articolo che l'Autore della *Storia Naturale della Civiltà*, ha scritto espressamente per noi. (N. d. C.)

stensione quanto perdette nella intensità. Tali cimenti e fusioni di tradizioni e d'elementi diversi provocarono trasformazioni di costumi, di produzioni, di sentimenti, di criteri e d'idiomi, e seminarono le lingue nuove dell'Europa nelle quali si possono scorgere analiticamente frammenti logori di varie lingue e colture.

Le lingue rispecchianti le civiltà sono in moto continuo d'evoluzione dalle forme sintetiche indeterminate, poetiche, verso la precisione analitica, ed i riassunti algebrici. Onde dove è maggiore e più vivo il moto sociale, più ratta segue l'evoluzione linguistica. Quando i Greci presero a colonizzare la Sicilia, vi addussero forte trasformazione di lingua, tanto che a Siracusa ai tempi di re Dionigi si dovettero tradurre nel parlare volgare le leggi anteriori di due secoli. Così a Roma già ai tempi degli Scipioni, secondo nota Polibio loro ospite, non si capivano più dal popolo i primi trattati coi Cartaginesi, anteriori di due secoli, scritti nel primo latino. Ch'era venuto modificandosi per l'influenza specialmente degli Osci e dei Greci. Il latino nuovo illustre ed il latino volgare nel quale S. Girolamo nel terzo secolo tradusse i libri sacri cristiani, quale alluvione copersero in Italia così altamente gli idiomi celtici, veneti, etruschi, liguri, sabini, osci, siculi, da farli scomparire, lasciando solo le reliquie nei dialetti, che ora mano mano vengono assorbiti nella lingua nazionale, la quale ogni giorno più si arricchisce di motti, di frasi, di vocaboli nuovi che l'uso ed il consenso tacito fa entrare nel dominio pubblico. Contribuendovi segnatamente le discussioni parlamentari, e giuridiche, quelle de' Consigli e delle adunanze popolari, ed il giornalismo.

L'ideale artistico accompagna la società umana in ogni sua evoluzione, e quindi manifestasi anche nel linguaggio ad onta che da poetico diventi tecnico, scientifico. Ma in queste fasi nuove, tanto sotto forma poetica che prosaicamente, l'arte trova sempre come esplicarsi in modi diversi dagli invecchiati. Come avviene alla musica, aiutata da nuovi strumenti, da nuove combinazioni armoniche, quasi sopraffatta dalla matematica dei numeri, che sa creare il bello con forme incessantemente trasformantisi.

L'arte e la letteratura seguono lo sviluppo della società umana. La quale da prima è predominata dalla necessità della difesa e dell'offesa, onde vivere ed ampliare il dominio. Perciò allora la forza fisica e l'astuzia hanno valore massimo, e dal *vira*, guerriero in sanscrito, venne il *vir* forte, donde il *virtus* che, progredendo, diventa anche la virtù morale. Similmente da *quir*, asta, i primi latini trassero i *Quiriti* ovvero le famiglie nobili. Così i greci dal loro Marte *Ares* tolsero la virtù *Arete*, ed i latini dalla *Praeda* trassero il *praedium*, podere. Quindi ovunque i selvaggi eleggono per Duci o re i più eminenti, i più forti od anche i più a-